

Grosseto, 16-20 Maggio 2022

CONCLUSIONI

Nella settimana dal 16 al 20 maggio 2022 si è svolto presso il Cassero Senese di Grosseto il Corso di Sensibilizzazione all'Approccio Ecologico-Sociale al benessere della comunità: dai Problemi Alcolcorrelati agli stili di vita (metodo Hudolin), organizzato dall'ACAT Grosseto Nord in compartecipazione con l'ACAT Grosseto Green, l'ACAT Val di Cornia, l'ARCAT Toscana, l'ASL Toscana Sud Est, il SerD di Grosseto, il COeSO Società della Salute, il Centro di documentazione per gli stili di vita sani di Grosseto.

Al corso hanno partecipato 24 corsisti provenienti dalle province di Grosseto e Livorno (fra questi 13 studenti dell'Istituto superiore Fossombroni con i loro insegnanti).

Si ringraziano le famiglie ed i servitori-insegnanti dei Club Alcologici Territoriali delle due ACAT di Grosseto che hanno cooperato a questa iniziativa, soprattutto accogliendo corsisti e docenti all'incontro settimanale dei Club.

Si ringrazia, inoltre, l'Associazione dei gruppi di auto- mutuo-aiuto della Provincia di Grosseto, OASI onlus, che ha permesso, cooperando, di accogliere i corsisti all'incontro settimanale dei gruppi AMA di Grosseto.

Un ringraziamento per il patrocinio va all'ARCAT Toscana (Associazione Regionale dei Club Alcologici Territoriali), al Centro Alcologico Territoriale Funzionale di Grosseto, al Comune di Grosseto, all'Associazione le MURA, a Cittadinanzattiva Toscana Onlus, all'Associazione dei gruppi AMA OASI onlus e alla Società della Salute-COESO Grosseto.

Un particolare ed affettuoso ringraziamento va a Giuseppe Corlito, Coordinatore del Corso, con lui ringraziamo anche il co-coordinatore e supervisore dei gruppi Francesco Bardicchia, i conduttori di gruppo Manfredo Bianchi, Azelio Gani, Maria Milano e Rossella Panizzolo, i docenti del corso ed i rappresentanti delle Agenzie pubbliche e private che hanno partecipato alle tavole rotonde.

Si sottolinea che tutti i componenti dello staff sono servitori-insegnanti attivi di club.

Un ringraziamento particolare va, infine, a tutte le persone che si sono prodigate per la realizzazione del corso, in particolare ad Amalia Ceroni, Vittorio Cinelli, e Tina Falchi (responsabili della segreteria) ed a Paola Bovo (responsabile visite ai Club ed ai gruppi AMA).

Ricordiamo sempre con profondo affetto e gratitudine i coniugi Professori Visnja e Vladimir Hudolin: senza il loro impegno di una vita non sarebbe stato possibile realizzare questo corso, così come i programmi in Italia, in Croazia e nel resto del mondo.

Un grazie infine a tutti i corsisti, i quali hanno reso possibile il successo di questo corso sotto il profilo dei risultati sia professionali che umani.

Riteniamo di dover sottolineare l'aspetto emotivo speciale e la grande condivisione ed empatia che si sono realizzate nel corso, elementi che richiamano l'esperienza che tutti i corsisti hanno potuto fare nel Club e nei gruppi AMA, che dal corso traggono energia emotiva per superare la crisi della pandemia.

Il clima di confronto ed amicizia che si è creato ed i contenuti trasmessi nelle lezioni, nelle tavole rotonde, nelle comunità, nei gruppi con conduttore ed autogestiti e, soprattutto, nelle visite ai Club e ai gruppi AMA hanno stimolato le seguenti conclusioni:

- 1) L'approccio ecologico-sociale pone al centro la famiglia e la comunità locale viste come risorse, con la loro responsabilità di proteggere e promuovere la salute.
- 2) Perno del sistema ecologico-sociale sono i Club Alcologici Territoriali.
- 3) L'approccio ecologico-sociale e i programmi centrati sui Club, con minimi aggiustamenti, possono essere utilizzati non solo per i problemi alcol correlati, ma a tutti i problemi multidimensionali legati all'uso dell'alcol e agli stili di vita non salutari (fumo, alimentazione scorretta, sedentarietà, azzardo, uso delle tecnologie elettroniche, condotta violenta, disagio psichico ecc.). Il corso si è svolto proprio tenendo conto proprio di questo allargamento dell'approccio.
- 4) E' auspicabile il passaggio ad un nuovo paradigma centrato sul concetto di continuum, che si estende da uno stile di vita sano fino alle conseguenze negative sulla salute di tutti comportamenti "additivi". In tale

senso si tratta di sviluppare una teoria unitaria degli stili di vita, saldamente poggiata sulle scoperte delle neuroscienze, che mettono in crisi il concetto di “dipendenza” da sempre criticato dal Prof. Hudolin.

- 5) Il Club è una comunità multifamiliare composta da 2 a 10 famiglie ed un servitore-insegnante. Sono da considerarsi familiari solidali quanti, senza aver vincoli parentali, offrono la loro disponibilità a condividere un percorso di cambiamento e di crescita sul piano della reciprocità e della pari dignità con le famiglie del Club e i membri, la cui famiglia non partecipa per vari motivi. I familiari solidali sono una risorsa fondamentale della comunità locale in un periodo storico in cui l'attuale cultura sociale distrugge i legami sociali e condanna alla solitudine sempre più persone.
- 6) Il Club è autonomo da qualsiasi istituzione pubblica o privata, è radicato nella comunità locale, è aperto alla cooperazione e amicizia tra i Club e le varie agenzie della comunità.
- 7) L'approccio ecologico-sociale rivolge particolare attenzione al cambiamento della cultura generale e sanitaria esistente, cioè alla cultura sociale, come parte determinante della vita della persona, della famiglia e della comunità: nella spiritualità antropologica (o cultura sociale) rientrano i valori culturali, sociali, etici, di equità e di giustizia sociale.
- 8) Il Club è parte integrante della comunità locale; realizza questa sua appartenenza promuovendone la crescita ed il cambiamento attraverso la sensibilizzazione ed il lavoro di rete.
- 9) I Club lavorano per la pace e l'accoglienza, soprattutto della diversità, senza le quali non è possibile il cambiamento e la crescita del benessere della comunità, quindi i club sono contro la guerra e operano nella comunità locale secondo principi di cooperazione, di solidarietà e di non violenza. Ovviamente senza una maggior giustizia sociale ed un equo accesso alle risorse del pianeta non vi potrà essere pace.
- 10) Il Club è aperto a tutte le famiglie della comunità con sofferenze legate all'uso di alcol e complesse (sofferenze correlate all'uso di alcol combinate con l'uso di altre sostanze psicoattive, disturbi psichici, azzardo, senza dimora, problemi legali, etc...), alle famiglie che vogliono migliorare il proprio stile di vita senza alcuna discriminazione etnica, religiosa, sociale o di genere e che desiderano intraprendere un percorso di sobrietà mettendo in discussione il proprio rapporto con l'alcol.
- 11) Le condizioni per l'ingresso nel Club di una famiglia con sofferenze multidimensionali sono le seguenti:
 - la famiglia accetti di informare della propria sofferenza specifica le altre famiglie ed assuma le stesse responsabilità delle altre famiglie del Club;
 - le famiglie ed il servitore-insegnante siano aggiornati sul tema nei vari momenti dell'Educazione Ecologica Continua;
 - nei Club, per ogni dieci famiglie con sofferenze legate all'uso di alcol, vi sia un massimo di due famiglie con sofferenze multidimensionali;
 - la famiglia in carico ai servizi informi il proprio medico della partecipazione al Club;
 - il medico o il servizio, che ha in carico la famiglia con sofferenze multidimensionali inviata al Club, la accompagni al Club o almeno prenda contatti con il Club prima dell'invio.
- 10) Il Club ha queste uniche regole:
 - a) la puntualità e la regolarità degli incontri del Club;
 - b) la riservatezza su quanto viene detto durante l'incontro;
 - c) il divieto di fumare durante l'incontro di Club; si è prospettato anche l'idea di spegnere o almeno silenziare i cellulari;
 - d) il Club si moltiplica all'ingresso della decima famiglia e, comunque, almeno una volta l'anno;
 - e) la famiglia che entra al club per la prima volta frequenta anche il primo modulo dell'EEC (“primi passi”).
- 12) L'approccio ecologico-sociale è fondato sulla centralità della famiglia e sottolinea l'importanza che l'intera famiglia, compresi i figli minori, frequenti con assiduità il Club, intesa anche come famiglia allargata, composta cioè da tutti coloro con cui la famiglia con sofferenze legate all'uso di alcol ha rapporti significativi. I Club devono lavorare per far sì che i bambini ed i giovani possano trovare un ambiente quanto più accogliente possibile.
- 13) Le famiglie dei Club devono essere formate e aggiornate attraverso iniziative da promuovere; su tutto il territorio:1) “Primi passi di Ecologia Sociale e familiare” (modulo di formazione e informazione) rivolto alle nuove famiglie del Club, “Incontro di sensibilizzazione” per l'aggiornamento delle famiglie già inserite

nel Club ed ai Servitori-Insegnanti, “Incontro di sensibilizzazione agli stili di vita sani per la comunità locale” per le famiglie della comunità.

- 14) La formazione e aggiornamento (Educazione Ecologica Continua) delle famiglie e dei servitori-insegnanti si conferma come un elemento vitale del sistema ecologico-sociale. Tutti i membri dei programmi devono avere pari opportunità di accesso alla formazione.
- 15) Ogni famiglia, che entra nel Club, ha sempre la possibilità di un colloquio iniziale con il servitore-insegnante del Club. Un precedente eventuale colloquio svolto da altri, che non siano il servitore-insegnante, non può sostituire il colloquio iniziale.
- 16) Il luogo della cooperazione tra Club ed istituzioni pubbliche, private e del terzo settore è il Centro Alcolologico Territoriale Funzionale. Si auspica che, quanto prima, nella provincia di Grosseto possa ampliarsi con nuove collaborazioni il gruppo di lavoro del Centro Alcolologico Territoriale Funzionale per la migliore diffusione dei Club e degli altri programmi alcolologici territoriali, così come è emerso nella tavola rotonda di mercoledì 18 maggio. Durante la tavola rotonda in cui hanno partecipato i referenti dell'Istituto Fossombroni di Grosseto, del SERD Area grossetana, del Centro alcolologico territoriale di Grosseto, di Cittadinanza attiva, della Comunità di Vallerotana e del carcere di Grosseto, è stato preso l'impegno di cooperare per raggiungere i seguenti obiettivi:
 - Riattivare un punto di ascolto presso il P.O. Misericordia di Grosseto in collaborazione con Cittadinanza attiva;
 - Attivare un progetto condiviso con l'Istituto Fossombroni che porti i giovani corsisti dell'Istituto Fossombroni a sviluppare un lavoro di “peer education” per una sensibilizzazione a cascata degli altri studenti nella scuola di appartenenza per promuovere un cambiamento verso stili di vita sani;
 - Potenziare il lavoro del Centro alcolologico territoriale funzionale implementando la rete di collaborazione con istituzioni pubbliche e private con l'obiettivo di costituire un Centro Alcolologico Territoriale Provinciale (cioè un luogo fisico punto di riferimento della comunità rispetto alle sofferenze prodotte da stili di vita a rischio);
 - Effettuare iniziative per la prevenzione correlate agli stili di vita a ciclo continuo;
 - Riattivare l'ambulatorio alcolologico presso l'Ospedale Misericordia di Grosseto;
 - Riproporre il progetto Ospedale senza Alcol, centrato sui referenti di setting per gli stili di vita sani.
 - Le ACAT di Grosseto si danno come obiettivo la crescita dei CLUB nel territorio amiatino sostenendo il lavoro dei partecipanti al corso provenienti da quel territorio.
- 17) Siamo tutti dotati di abilità tipicamente umane utili alla vita (“life skills” secondo l’OMS), in particolare quelle sulla comunicazione efficace, da riconoscere e da esercitare per promuovere e proteggere le relazioni e la salute.
- 18) I corsisti, che offrono la disponibilità a lavorare nei programmi territoriali (come servitori-insegnanti, famiglie solidali, come famiglie con P.A.C. e complessi, come peer educator e volontari delle ACAT), contribuiranno alla diffusione, alla moltiplicazione e alla apertura di nuovi C.A.T., favorendone, per quanto possibile, lo sviluppo e la territorializzazione. E’ programmato l’aumento del numero dei Club nelle ACAT della provincia di Grosseto (anche nel territorio amiatino) e di Livorno.

È auspicabile che ogni corsista, riconoscendone l'importanza, offra la sua disponibilità a partecipare all'incontro di coordinamento con i servitori-insegnanti di Grosseto previsto **per lunedì 6 giugno 2022 alle ore 15 presso la sede ACAT di Grosseto in via Inghilterra 45** per lo sviluppo dei programmi. Alle riunioni di auto-supervisione mensili dei Servitori-insegnanti saranno sempre invitati tutti i Servitori-insegnanti (anche non attivi) della zona disponibili ad impegnarsi nei programmi.

Le ACAT della Provincia di Grosseto si impegnano ad organizzare un corso di sensibilizzazione entro due anni.

Le presenti conclusioni vengono inviate agli organizzatori, co-organizzatori e collaboratori del corso, all'AICAT, all'ARCAT Toscana, alla rivista "Camminando Insieme" ed al sito internet dell'ARCAT Toscana (www.arcattoscana.it) e del Centro Alcolologico Territoriale Funzionale di Grosseto (www.centroalcolologico-grosseto.it).

Grosseto, 20/05/2022